I consiglieri comunali

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco del Comune di Veglie

Ai Sig.ri Consiglieri tutti

Al Sig. Segretario Generale

Proprie sedi

**Oggetto**: Mozione ai sensi dell'art. 43, comma 3, del D. Lgs. 267/ 2000 - Art. 26 del vigente Statuto comunale - art. 32 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.
**Riferimento**: Art. 18 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267. Richiesta di riconoscimento del titolo di "Città". Proposta atto di indirizzo.

Il sottoscritti Consiglieri comunali Cosimo Vetrano, Stefania Rapanà, Luigi Spagnolo, Salvatore Fai, Eleonora Coluccia intendono proporre al Consiglio comunale la Mozione consiliare secondo quanto di seguito specificato.

Premesso che

- l'art. 18 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 stabilisce che può essere concesso il titolo di "Città" a quei Comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza;
- la concessione del titolo di "città" deve essere richiesta ai sensi di legge alla Presidenza della Repubblica, tramite il Ministero dell'Interno.

Considerato che

- il Comune di Veglie ha tradizioni storiche meritevoli di riconoscimento, beni culturali e paesaggistici di importanza rilevante;
- oggi la comunità vegliese presenta evidenze socio-culturali (a mero titolo di esempio, Veglie può essere considerata il paese della musica) ed economico-produttive (come ad esempio nell'ambito turistico ed agroalimentare) estremamente interessanti.

Visto che

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

- Con la proposta di delibera di consiglio comunale numero 24 del 12/08/2005 si discusse in Consiglio Comunale come atto di indirizzo la richiesta di riconoscimento del titolo di "Città" corredata di relazione tecnico-descrittiva predisposta dal Sig. Antonio De Benedittis a motivazione di tale richiesta;
- con delibera di consiglio comunale numero 26 del 12/08/2005 il Consiglio Comunale rinvia ad altra seduta la proposta numero 24 del 12/08/2005 testé citata col proposito di integrare la relazione allegata in riferimento all'aspetto "attuale importanza" del Comune.

Ritenuto che

- questo Comune possa di fatto e di diritto rientrare nella previsione del riconoscimento del titolo di "Città";
- le risultanze della relazione allegata alla proposta di delibera di consiglio comunale numero 24 del 12/08/2005 debbano essere ulteriormente corroborate integrando ed implementando la medesima relazione;
- l'argomento debba essere sottoposto all'esame della commissione consiliare competente aperta alla partecipazione della cittadinanza attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro finalizzato all'integrazione ed implementazione della relazione che dimostri la legittimità della richiesta del titolo di "Città".

SI PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. Di approvare ed adottare l'atto di indirizzo proposto con la presente mozione: Art. 18 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267. Richiesta di riconoscimento del titolo di "Città";
2. di dare immediato mandato alla commissione consiliare di competenza di riesaminare la relazione tecnico-illustrativa allegata alla proposta di delibera di consiglio comunale numero 24 del 12/08/2005, integrandola ed implementandola attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro della commissione medesima aperto al contributo della cittadinanza;
3. di inviare l'istanza completa di tutta la documentazione ai sensi di legge, ovvero approvata da apposita delibera di consiglio comunale, al Ministro dell'Interno diretta ad ottenere la concessione da parte del Presidente della Repubblica del titolo di "Città" al Comune di Veglie entro e non oltre sei mesi dalla data di approvazione della presente mozione.

Veglie, 19/12/2016

I consiglieri

Allegati

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

1. Proposta di DCC numero 24 del 12/08/2005;
2. D. C. C. n. 26 del 12/08/2005.

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

# COMUNE DI VEGLIE
Provincia di Lecce

## *DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE*

**Numero 26 Del 12-08-05**

---

**Oggetto:**
**ART.18 DEL D.LGS. N. 267/2000. RICHIESTA DI RICO= NOSCIMENTO DEL TITOLO DI "CITTA'". ATTO DI INDI= RIZZO.- RINVIO AD ALTRA SEDUTA.**

---

L'anno duemilacinque il giorno dodici del mese di agosto alle ore 18,00, si è riunito il Consiglio Comunale convocato dal Presidente, a norma di legge, in sessione Ordinaria in Prima convocazione ed in seduta Pubblica.

Al momento della trattazione dell'argomento in oggetto dei membri del Consiglio risultano presenti n. 20 e assenti n. 1 come di seguito:

| | | | |
|---|---|---|---|
| FAI FERNANDO | P | SPAGNOLO COSIMO | P |
| SPAGNOLO MAURIZIO | P | MANGIA COSIMO | P |
| MAGGIORE GIOVANNI | P | D'ELIA FRANCESCO | P |
| ROLLO POMPILIO | P | PALADINI CLAUDIO | P |
| CASCIONE ANTONIO | P | ARMONICO VALERIO | P |
| VADACCA MARCELLO | P | VETRANO SALVATORE | P |
| ALBANO MARIO VITTORIO | P | CARLA' GIOVANNI | P |
| RUBERTI RAFFAELE | P | APRILE ALESSANDRO | P |
| ALBANO ANTONIO | P | STEFANIZZI FABRIZIO | P |
| DE BARTOLOMEO ANTONIO | A | GRECO ANTONIO | P |
| CAPOCCIA STEFANIA | P | | |

Il Consigliere Sign. MANGIA COSIMO in qualità di VICEPRESIDENTE pone in trattazione l'argomento in oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori dell'odierna seduta consiliare.

Partecipa il Segretario Generale Dott. PIERLUIGI CANNAZZA.

---

Immediatamente eseguibile N Soggetta a controllo N

---

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto:

- dell'illustrazione dell'argomento in trattazione tenuta dall'Assessore Signor Spagnolo Maurizio;
- del rientro in Sala, avvenuto dopo l'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto, del Consigliere Signor Antonio De Bartolomeo che riprende le funzioni di Presidente;
- degli interventi succedutisi e della proposta di rinvio dell'argomento in oggetto formulata dal Consigliere Signor Antonio Greco;

Con voti unanimi favorevoli espressi per alzata di mano dai n. 21 Consiglieri presenti e votanti

**D E L I B E R A**

Di rinviare ad altra seduta l'approvazione dell'argomento in trattazione.

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

# COMUNE DI VEGLIE

CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 12 AGOSTO 2005

ALLEGATO INTERVENTI ALLA DELIBERAZIONE C.C. N. 26/2005
"Art.18 del D.Lgs. n.267/2000 richiesta di riconoscimento del titolo di "Città", atto di indirizzo"

VICEPRESIDENTE: Relaziona l'Assessore Spagnolo.

ASSESSORE SPAGNOLO M.: (Legge proposta di delibera allegata Consiglio comunale)
C'è una relazione tecnica, passata in commissione, se ritenete opportuno ne do lettura, altrimenti la diamo per letta.
La diamo per letta. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi?
Prego Consigliere Greco.

CONSIGLIERE GRECO: Dopo la commissione ho chiamato il Ministero dell'Interno, la sezione che procede a questi titoli, ho richiesto una semplice paginetta in cui sono indicati i criteri per la concessione ai Comuni del titolo di "Città". Non riesco a capire perché in questo momento si chieda questo titolo, comunque questo è un discorso che faranno gli altri. Prescindo anche da un altro discorso che mi sembra abbastanza notevole e rilevante, quello della partecipazione. Il titolo non è chiesto solo da una parte della popolazione o dalla Maggioranza, dovrebbe essere una richiesta che esprime il consesso più ampio che nasce da una consultazione e da un contributo che viene non solo dalle forze politiche ma anche da quelle culturali e sociali del paese per particolari momenti della vita di una comunità. Questo, chiaramente, non c'è stato, ci siamo trovati di punto in bianco con questa richiesta - c'è un articolo della 267 che lo consente - con scarse motivazioni.
La cosa che mi interessa di più - lo metterò per iscritto e lo invierò anche al Ministero - è la relazione, perché la legge all'art. 18 recita che il titolo di "Città" può essere concesso con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero dell'Interno ai Comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza. Il documento del Ministero si basa su queste tre motivazioni per concedere i titoli e suggerisce: "Per quanto riguarda i ricordi storici non tutti i Comuni possono vantare situazioni riportate nei testi di storia patria, occorre far riferimento all'archivio del Comune, della Provincia, dello Stato, inoltre potrebbe essere utile una verifica presso la Sovrintendenza regionale ecc." non metto in discussione il lavoro fatto da Antonio De Benedittis, perché sotto quest'aspetto potrebbe anche andar bene. Per quanto riguarda i monumenti storici dice: "L'individuazione degli stessi dovrebbe essere effettuata oltre che nell'archivio del Comune, ai fini della ricerca dei beni, anche presso la Sovrintendenza archeologica ecc." anche qui, grazie al bravo Antonio De Benedittis, non ho da dire altro perché non ho competenza per questi due settori. Il terzo punto della legge parla che nella relazione deve essere individuata l'attuale importanza del Comune, cioè la relazione dovrebbe individuare tutti gli elementi che caratterizzano il Comune come polo di attrazione culturale, artistico, commerciale, industriale, sportivo, universitario ecc.. Questi sono i termini del terzo punto che dovrebbero essere riportati nella relazione. Sui primi due punti nulla osta, Antonio De Benedittis, ripeto, ne sa forse più di noi; per il terzo punto la relazione, assessore vicesindaco, si limita a due righe nell'ultimo periodo che leggo: "Fiorenti sono le attività produttive attualmente presenti sul territorio e che interessano: edilizia, artigianato, agriturismo, commercio, cooperazione ecc." dimenticando agricoltura e tante altre cose. Io non credo che possa essere approvata una relazione che è molto carente sul terzo punto e che non tiene assolutamente conto dell'attuale importanza di questa comunità, di questo Veglie. Ritengo che sia opportuno - io non sono interessato - che il Comune, quest'Amministrazione, istituisca una commissione ampliata anche a cittadini che non fanno parte di questo consesso - visto che non c'è l'urgenza - che lavori per un po' di tempo su cose molto importanti, che completi questa relazione, che sia votata e mandata all'unanimità da questo consesso. Ciò che ho detto in questo momento lo invierò su





Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

parte al Ministero degli Interni, non per ostacolare questo cammino, ma perché dissento profondamente non dal titolo di "Città" ma da come si sta facendo e dai tempi in cui si sta facendo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?
Prego Assessore Spagnolo.

ASSESSORE SPAGNOLO M.: Sicuramente il Consigliere Greco si è informato bene da parte del Ministero. Ho letto la richiesta e non c'è né un momento politico particolare né una richiesta da partito politico per chiedere il titolo di "Città" a questo Comune. Questa esigenza è nata perché essendo stato amministratore negli ultimi cinque anni, gruppi di associazioni, gruppi culturali aveva già chiesto all'allora assessore alla cultura, Francesco Milanese, questo tipo di richiesta da fare al Ministero, Presidente del Consiglio. Io ero presente a qualche riunione e avevo gradito questa proposta che l'assessore dell'epoca voleva fare e non perché oggi assessore non c'è più è venuta meno. Parlandone con questa nuova Maggioranza e facendogli capire che era una richiesta di alcuni giovani universitari, i quali si chiedevano perché altre città i Comuni ce l'hanno e noi no, è nata l'idea di portarla in Consiglio comunale. Fermo restando che alla relazione che noi alleghiamo comunque si deve fare uno studio per andare a ricercare cose sono... perché era facile per Antonio De Benedittis fare una ricerca sulle vicende storiche del nostro Comune, ma per quelle attuali, ad esempio sulla popolazione minore che abbiamo, l'agricoltura, il censimento delle aziende, per dire che siamo il primo Comune che ha più aziende agroalimentari o che Veglie è il Comune che ha più industrie di gelati; questo lo possiamo sicuramente fare. Lo dico con molta sincerità, non è una mia esigenza dare il titolo di "Città" al nostro Comune, questo mi fa onore e credo che faccia onore anche a tutti i cittadini. Pertanto, non era una richiesta nata da un punto di vista politico ma da persone che parteciparono ad una riunione tenutasi in questa sala, i quali chiesero all'assessore alle politiche giovanili dell'epoca l'impegno di fare questa istanza. Credo che possiamo adottare questa delibera così com'è, possiamo fare una commissione e poi passarla alle consulte, chiedere ai ragazzi di Veglie che frequentano la Facoltà dei Beni Culturali di fare alcune ricerche; tra l'altro mi è stato riferito che per avere il titolo di "Città", una volta inoltrata la richiesta, possono passare anche degli anni. Pertanto, sono d'accordo che si integri la relazione, per quanto riguarda le vicende storiche credo ci sia poco da integrare, però per quanto riguarda l'attuale credo che vada fatto un intervento più capillare di indagine che comporterebbe del tempo e che successivamente potremmo inserire nella documentazione. Per quanto riguarda il verbale della commissione non ho gradito che si sia detto che sembrerebbe una beffa per questo Comune. Io ritengo che in questo Comune ci siano persone che hanno lavorato, capisco che il riferimento al terzo punto che ha letto... forse si era già documentato prima.

CONSIGLIERE GRECO: No, Assessore, non ero documentato. Se l'ho detto io "beffa" questo non è, perché se non è fatto come si deve non te l'approvano mai; ecco perché è una beffa.

ASSESSORE SPAGNOLO M.: Io sono convinto di quello che sta dicendo e sono d'accordo...

CONSIGLIERE GRECO: ...non sulla parte storica e nemmeno sulla parte dei monumenti, solo sulla parte delle attività. Questo lo avevo detto già la volta scorsa.

ASSESSORE SPAGNOLO M.: Noi possiamo votare questa delibera dicendo di coinvolgere le consulte, magari quella culturale, i ragazzi di Veglie iscritti all'Università di Lecce o in Università di altre regioni, magari sotto la giuda anche di un tecnico che andremo a nominare, affinché la relazione fatta da Antonio De Benedittis sia più corposa. Gli atti possiamo anche spedirli quando i lavori saranno ultimati.

CONSIGLIERE GRECO: Se questa sera approvi questa relazione, come fai a integrarla dopo?

ASSESSORE SPAGNOLO M.: Lo diciamo che verrà integrata.





Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

CONSIGLIERE GRECO: Non è che si voglia rinviare a tutti i costi, però non ha senso approvare adesso l'atto con questa relazione e che si dica: "Adesso non è valida, poi la integriamo".

ASSESSORE SPAGNOLO M.: Professore, non è che non è valida.

CONSIGLIERE GRECO: Allora, si rinvia, si integra la relazione, quando sarà completa, con le modalità che riterrete, si torna in Consiglio e si approva.

ASSESSORE SPAGNOLO M.: Nella commissione, da quello che si evince, l'intento era di chiedere il titolo di "Città". Noi abbiamo il tempo per formulare la relazione, di integrarla con tutto quello che vogliamo e spedirla, quindi come si è informato Lei mi sono informato anche io. Pertanto, approviamo la delibera di Consiglio comunale con una relazione di massima, successivamente allegheremo tutte le nozioni che i cittadini comuni o altre fonti ci faranno avere e poi la invieremo. Noi adesso dobbiamo decidere se questo Comune si deve fregiare del titolo di "Città" o meno. Chiedo il voto, Professore Greco.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?
Prego Consigliere Armonico.

CONSIGLIERE ARMONICO: Da quello che sto capendo e anche dalle dichiarazioni fatte dall'Assessore Spagnolo, il problema non è risolvibile in brevissimo tempo, addirittura bisogna aspettare degli anni per avere una risposta. Pertanto, se la proposta la ritiriamo, la integriamo, la portiamo al prossimo Consiglio comunale e la votiamo tutti. Non vedo dove sta il problema, perché non si sta parlando di una struttura pubblica ma di fregiarsi del titolo di "Città".

ASSESSORE SPAGNOLO M.: Perché non la dobbiamo votare adesso, ma se sarà sistemata la voterete? Noi stiamo chiedendo il titolo di "Città" in questa relazione e mi è stato garantito che la relazione non è fondamentale, perché probabilmente la Prefettura o il Ministero, chiederà determinate cose e quindi dovrà essere integrata, quindi l'iter non si fermerà. Non è che una buona relazione passa e una cattiva viene bocciata; il Ministero o la Prefettura ci chiederà delle integrazioni e se noi non gliele forniremo sarà bocciata.

CONSIGLIERE GRECO: Se questo ce lo dice il Ministero dell'interno o la Prefettura lo facciamo, ma Lei adesso vuole approvare "l'allegata relazione". Io ho fatto delle osservazioni che Lei ha condiviso dicendo che è incompleta per la parte riguardante il terzo punto, l'attuale. Senza che questo ce lo dica il Ministero degli Interni o la Prefettura, lo stiamo dicendo noi che non va, perché non la rinviamo e completiamo questa relazione e poi l'approviamo? Lei qui ha scritto: "Delibera di esplicitare la volontà - e va bene - di approvare l'allegata relazione". Se Lei mi chiede il voto, io su questo punto non glielo posso dare perché "l'allegata relazione" è incompleta: l'ha riconosciuto Lei.

ASSESSORE SPAGNOLO M.: La possiamo tranquillamente ritirare, però dobbiamo partire già con l'idea di costituire una commissione, di fare delle consulte, di incaricare un gruppo di ragazzi universitari, cioè vorrei che la relazione sia completa perché ci terrei. Ripeto, non c'è l'urgenza, pertanto accolgo la richiesta della Minoranza e la ritiriamo per sistemare meglio il corpo della relazione.

PRESIDENTE: Votiamo per il ritiro del punto n.10 all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità

PRESIDENTE: Il punto all'ordine del giorno n.10 viene ritirato. Prima di passare alla trattazione del punto n.11 all'ordine del giorno, devo mettere in evidenza un errore di trascrizione sull'ordine del giorno. Dove dice: "Modifica di deliberazione di Consiglio comunale n.71" non è "del 27/08/2002" ma "del 27/09/2002". Passiamo alla trattazione del punto n.11 all'ordine del giorno.



A cura di: SCRIBENDA SAS tel/fax 0832/970754 - cell.328/8680457
e-mail: marziagermano@libero.it

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
DE BARTOLOMEO ANTONIO

Il Segretario
PIERLUIGI CANNAZZA

580

## RELATA INIZIO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune il 05 SET. 2005 per restarvi 15 giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000.

IL MESSO COMUNALE
(Vito Fioschini)

Il Messo Comunale

Il SEGRETARIO COMUNALE
Dott. PIERLUIGI CANNAZZA

## ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'Ufficio

ATTESTA

- Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

☑ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000);

☐ perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000);

Veglie, lì _____

Il SEGRETARIO COMUNALE
Dott. PIERLUIGI CANNAZZA

Atto del Consiglio Comunale n. 26 del 12-08-2005 COMUNE DI VEGLIE

4152 del 19/10 Prot. in uscita

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

La Porta nuova

E' l'unica porta supersite, perfettamente conservata, delle quattro che anticamente consentivano l'accesso alla Terra di Veglie. Riedificata nel XV secolo ha subito numerosi interventi di restauro l'ultimo dei quali intorno al 1750 da parte della famiglia Pignatelli ultima feudataria di Veglie

Tra i suoi cittadini illustri, Veglie ricorda:

Padre Onofrio **Colelli** (nato a Veglie nel 1768, deceduto a Matera), maestro dei minori conventuali, eccellente oratore sacro e matematico.

Aureliano **De Mitry** (Veglie 1808, Taviano 1861), professore di medicina, autore, insieme al padre Rosato (1774-1844), anch'esso professore di medicina, di numerosi trattati tra i quali vanno ricordati il "Dizionario neo-farmacologico" e "Patologia delle febbri perniciose"; questi studi gli procurarono la stima e le lodi di tutta la classe medica italiana del suo tempo; entrambi con le loro ricerche hanno contribuito a curare scientificamente la malaria che infestava le nostre contrade.

Mons. **Adolfo Verrienti** (Veglie 1871, ivi 1932) – Vescovo titolare di Calinda, Prelato delle Chiese palatine di Altamura e Acquaviva delle Fonti. A lui si deve la fondazione nel 1929 dell'Asilo infantile "Pia Casa Verrienti", istituzione religiosa gestita dalle benemerite Suore d'Ivrea la scuola materna ivi installata è lustro e vanto del nostro paese.

Numerosi sono le attività produttive attualmente presenti sul territorio e che interessano edilizia, artigianato, agriturismo, commercio, cooperazione, ecc; settimanalmente si svolgono due mercati mentre annualmente si tengono due importanti fiere: una l'8 settembre, autorizzata con Privilegio di Giuseppe Napoleone del 17 dicembre 1806 e l'altra la 1^ domenica di giugno, autorizzata con Decreto di Ferdinando II del 28 gennaio 1834.



Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

Numerosi i monumenti storici tra quelli più interessanti citiamo:

*La Chiesa parrocchiale.* - La Chiesa Parrocchiale, che pare rimonti al 1000, ingrandita e restaurata all'epoca del rinascimento verso il 1500, fatta più alta e ridotta a stile barocco nel 1500, è sita nel centro del vecchio abitato nella parte elevata del paese. Di particolare interesse storico e artistico è il Portale e l'Altare del Santissimo Sacramento.

*Il Convento e la Chiesa dei Frati minori conventuali dell'Ordine di San Francesco.*

Realizzato nel 1579 per volere dell'Università di Veglie e dell'Arcivescovo di Brindisi ed Oria, il complesso data la sua importanza nell'ambito della Provincia monastica di San Nicola, è soggetto a ripetuti ampliamenti per adeguarlo alle reali esigenze; soppresso dai francesi nel 1809, riaperto nel 1838 per volontà di alcune famiglie locali che si fanno carico del sostentamento dei frati; nel 1866 viene nuovamente soppresso e definitivamente abbandonato; di recente l'Amministrazione comunale ha realizzato un progetto di recupero che ha permesso di restituire al Convento l'antico splendore.

L'interno della Chiesa, attualmente in corso di restauro, presenta un'unica navata con volta a botte generata dal ritmico succedersi di rinascimentali lesene che limitano, in basso, profonde nicchie ad arco a tutto sesto ed, in alto, caratteristiche lunette che conferiscono alla copertura una lievità di baldacchino dal tessuto ad arazzo per la presenza uniforme di affreschi seicenteschi di notevole interesse per la ottima fattura artistica.

L'intero complesso riveste importante interesse storico-artistico ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1089, in quanto costituisce una interessante e notevole testimonianza di architettura religiosa legata agli insediamenti ecclesiastici del XVI e XVII secolo nell'area salentina.

*La Cripta della Favana*

Nelle immediate adiacenze del convento e della Chiesa dei frati minori conventuali si trova la cripta della Favana; anche questo complesso, restaurato di recente, riveste importante interesse storico-artistico ai sensi della legge n.1089 del 1 giugno 1939 essendo una notevole testimonianza di architettura rupestre legata alla cultura religiosa e alle forme liturgiche dell'area grecanica della Puglia. Il complesso rupestre è costituito da due ambienti prismatici a copertura piana comunicanti, ricavati nel banco tufaceo; nel primo ambiente è presente sul fondo un'abside prismatica con mensa liturgica; notevolissimi gli affreschi sia nell'abside che sulle pareti laterali legati ai culti orientali locali risalenti al XIV e XV secolo.

*Il Palazzo Cacciatore*

Il Palazzo realizzato alla fine del XVI secolo, prende il nome dalla famiglia che lo ha posseduto per ultimo.

La fase formativa di palazzo coincide con uno dei periodi più dinamici della storia di Veglie. Ecco perché le sue particolarità architettoniche risultano di naturale interesse. Prima di tutto la colonna angolare che unifica primo e secondo piano, collocata su un alto basamento, assai più vicina a quelle delle residenze baronali che a quella dei palazzi dell'aristocrazia cittadina. E poi la colonna "inglobata" dell'atrio che, per la sua genesi geometrica, rimanda al coevo linguaggio architettonico leccese mentre, a ben vedere, stilisticamente è più vicina a quella maestranza dell'area neretina che imitarono quel linguaggio. Si veda inoltre la splendida copertura dell'ambiente interno che corrisponde appunto alla colonna angolare: qui c'è tutta la sapienza costruttiva di quelle maestranze che avevano affinato la loro arte sui cantieri tardocinquecenteschi delle torri costiere.



Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

elementari e alla modulazione dell'orario delle lezioni per consentire ai ragazzi di conciliare lo studio con il lavoro nei campi.

Altro provvedimento importante che il Comune affronta con le proprie risorse economiche è l'assistenza ai poveri, ai disabili, agli ammalati, alle vedove e agli orfani; vi provvede con i fondi del proprio bilancio e con quelli delle rendite delle 4 Opere pie, Monte delle Orfane di Scipione Mottola, Ospedale, Santissimo Rosario e San Filippo Neri, amministrate dal Comune, sin dal 1574, attraverso la Congregazione di Carità che era succeduta alla Commissione amministrativa degli Ospizi.

Malgrado quindi l'esiguità dei mezzi economici a disposizione, l'attenzione del Comune è rivolta da sempre a favorire l'istruzione e ad alleviare le sofferenze dei malati e dei bisognosi.

Agli inizi del XIX secolo Veglie espresse anche una significativa attività antiborbonica e di sostegno a Napoleone Bonaparte; con il risorgimento Veglie partecipò ai moti carbonari; numerosi sono gli adepti alle vendite carbonare "La fortezza salentina" e "La valorosa Costanza".

Nel nome dato alle due vendite carbonare installate a Veglie si nota anche un richiamo allo stemma del Comune; altri riferimenti sullo stemma sono contenuti nel Catasto onciario di Veglie, relativo al 1763, conservato nell'Archivio di Stato di Lecce; il primo foglio di questo documento è impreziosito da un elegante disegno a penna dove, tra elementi floreali, naturalistici e paesaggistici, spicca in primo piano il profilo di un cannone vicino ad una torre diroccata; fanno da sfondo il mare, una feluca all'orizzonte e un astro con lunghi raggi che illumina il cielo; i simboli dello stemma mettono in evidenza il ruolo che avevano i cittadini di Veglie nella difesa del proprio territorio dalle incursioni piratesche.

L'uso dell'attuale stemma, che è: *D'azzurro, al cannone sul suo affusto, addestrato da tre palle una su due, il tutto al naturale. Ornamenti esteriori del Comune;* è stato concesso al Comune con Decreto in data 27 maggio 1929 a firma di Vittorio Emanuele III e dal Capo del Governo Benito Mussolini, registrato alla Corte dei Conti e trascritto nei registri della Consulta Araldica e dell'Archivio di Stato di Roma.

Enorme è il tributo di sangue pagato dai vegliesi nei due conflitti mondiali: 85 tra caduti e dispersi nella prima guerra e 61 nella seconda tra i quali vanno ricordati il sottotenente Flavio Minatola della Divisione Acqui, fucilato dai tedeschi a Cefalonia nel settembre del 1943 e il soldato di fanteria Costa Costantino, appartenente pure alla Divisione Acqui, fucilato dai tedeschi ad Eraklion (Grecia) nel giugno del 1944, entrambi insigniti di medaglia d'argento.

Anche in tema di terrorismo e di criminalità organizzata, Veglie ha pagato il suo tributo di vite umane; è ancora vivo il ricordo dei tre portavalori vegliesi assassinati da malavitosi nel dicembre del 2000 in quella che è ormai ricordata come la "Strage della Grottella"

Un momento assai significativo della storia di Veglie è stato l'occupazione da parte dei contadini e braccianti agricoli delle terre incolte di quel vasto comprensorio denominato Arneo posto sull'incrocio delle tre province che formano il Salento: Lecce, Brindisi e Taranto.

Il gesto, puramente simbolico, si svolse tra il dicembre del 1949 e il gennaio del 1950e d era finalizzato a chiedere l'assegnazione di quelle terre abbandonate, per poterle coltivare e sottrarre così se stessi e le proprie famiglie a un destino segnato dalla disoccupazione e dalla povertà.

Alla protesta del movimento dei lavoratori lo Stato, sposando completamente gli interessi delle grandi proprietà terriere, rispose con la repressione violenta e gli arresti indiscriminati, che colpirono centinaia di persone; per sgomberare i cittadini venne mobilitato l'esercito e utilizzato addirittura un aeroplano

Questa straordinaria vicenda, conclusasi felicemente, si svolse in una stagione fondamentale per l'affermazione dei diritti civili e sociali nel nostro Paese.



Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

# COMUNE DI VEGLIE

Provincia di Lecce

Sede: V E G L I E – Parco delle Rimembranze – Tel.0832 96 95 97 Fax 0832 96 62 36
p.IVA c.f. 00462560756 www.comune.veglie.le.it

5 agosto 2000, n.267

Art. 18

Titolo di città

titolo di città può essere concesso con Decreto del Presidente della Repubblica
proposta del Ministro dell'interno ai comuni insigni per ricordi, monumenti
storici e per l'attuale importanza.
*icolo 31. R.D. 7 giugno 1943, n.651)*

## RELAZIONE

Veglie, in Provincia di Lecce, conta oggi poco più di 14.000 abitanti, dista 18 metri dal capoluogo ed è posta a 47 metri sul livello del mare. E' stata edificata al di sopra di istreta altura che consente di dominare con lo sguardo tutto il territorio circostante. si trova al di un reticolo di strade che fin dai tempi più antichi hanno consentito agli abitanti del posto giungere senza particolari difficoltà la sponda ionica e quella adriatica dell'istmo salentino;

Secondo i glottologi le origini di Veglie risalirebbero al periodo che coincide con la fine incursioni saracene e con la riconquista bizantina del Salento. Tuttavia la presenza di strade vibili al periodo messapico e il ritrovamento di una tomba datata al IV secolo a. C. fanno tare molto indietro nel tempo le origini del paese; non è infondato quindi pensare che il nimo *Veglie* sia riconducibile ad antichi insediamenti di popolazioni italiote e che in seguito ti nuclei autoctoni si siano fusi e integrati con i popoli venuti dal mare (Messapi).

Dall'antichità fino ai nostri giorni, per il tramite del mare, questo estremo lembo del Salento è interessato incessantemente da vicende storiche, processi culturali, influenze religiose e fattori omici.

La frequentazione delle nostre coste da parte dei popoli del mare cominciò nel XVI secolo con i Micenei e si intensificò a partire dall'XI secolo con le migrazioni degli Iapigi; in seguito i porti fra le opposte sponde del Mediterraneo ricevettero un forte impulso dallo sviluppo delle olie magno-greche dell'Italia meridionale.

Nel lungo periodo di transizione dall'antichità al medioevo, giunsero nel Salento, attraverso il re, due elementi propulsori di civiltà: l'egemonia politico culturale dell'impero bizantino e il nito spirituale del cristianesimo. Furono questi elementi che, associati alla composita presenza di e slave, ebraiche e armene contribuirono a definire i caratteri del nostro medioevo.

Le successive stratificazioni normanne, sveve, angioine e aragonesi, seguite in età moderna lla dominazione di dinastie spagnole, austriache e francesi sino all'Unità nazionale completano il uadro delle influenze culturali e dei fattori politici che, sedimentati ed elaborati attraverso i secoli, nno prodotto le strutture e le istituzioni che sono a fondamento dell'identità storica della nostra a.

Con l'unificazione del Regno d'Italia Veglie acquista una propria identità e non è più succube lla volontà e della voracità del feudatario: tra i primi provvedimenti adottati dal Consiglio munale figura l'assistenza sanitaria gratuita per la generalità degli abitanti, provvedimento esto che, per certi aspetti, anticipa di oltre un secolo l'istituzione dell'attuale Servizio Sanitario azionale; nel campo dell'istruzione primaria il Comune provvede alla nomina dei maestri



Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

VERBALE PER ESTRATTO DELLA RIUNIONE DELLA 1^ COMMISSIONE CONSILIARE
**SEDUTA DEL 02.08.2005**

L'anno duemilacinque addì due del mese di Agosto, alle ore 9,00, in 2^ convocazione, nella Sala consiliare del Comune si è riunita la 1^ Commissione Consiliare Permanente, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Art. 18 del D. Lgs n. 267/2000. Richiesta di riconoscimento del titolo di città. Atto di indirizzo
2. Elezione consigliere di minoranza nel Consiglio dell'Union 3;
3. Modifica deliberazione del C.C. n. 71 del 27.09.2002 e deliberazione Consiglio Comunale n. 4 del 09.06.2005.

Sono presenti i consiglieri Signori:
- Raffaele Ruberti – Presidente
- Francesco D'Elia – Vice Presidente
- Antonio Albano – Componente
- Antonio greco – Componente
- Alessandro Aprile – Componente
- Giovanni Carlà – Componente
- Stefania Capoccia – Componente
- Valerio Armonico – Capogruppo

Svolge le funzioni di segretaria la dipendente Sig.ra Fiora De Simone
Il Presidente, preso atto del numero legale dei presenti, dichiara aperta la seduta e presenta il 1^ Punto **all'ordine del giorno: Art. 18 del D. Lgs n. 267/2000 – Richiesta di riconoscimento del titolo di " città" – Atto di indirizzo**
Si prende atto della relazione allegata all'atto deliberativo.
Si discute sull'argomento. Il consigliere Greco vorrebbe sapere perchè se ne stia parlando proprio in questo momento e se alla base di questo progetto esistono motivazioni politiche.
Il Presidente dichiara che si tratta di un puro atto formale, un modo per dare lustro e onorificenza al nostro comune, benché non ne derivi alcun vantaggio e comunque un risultato positivo non sarebbe un premio per l'amministrazione proponente ma per il Comune di Veglie che non è certo di meno al altri comuni, nostri vicini che si sono già fregiati di tale titolo.
Questo, riprende il consigliere Greco, per il nostro comune è un momento storico che non consente di andare a fregiarsi del titolo di città che non apporta niente, ma che, anzi, sembrerebbe una beffa.
Anche il consigliere Carlà, discute sulla tempistica della proposta deliberativa e, alla fine, l'argomento, posto ai voti, ottiene il seguente risultato:
Favorevoli: Voti 4 ( Ruberti – Albano – D'Elia – Capoccia)
Astenuti: Voti 2 (Greco e Carlà)

**2^ punto all'ordine del giorno: Elezione Consigliere di minoranza nel consiglio dell'Union 3.**
Su questo punto si apre un'ampia discussione sulle modalità di voto adottate nella seduta del Consiglio Comunale del 9 giugno u.s.
Il consigliere Greco propone di revocare l'atto deliberativo adottato in quella seduta e procedere a nuove elezioni, sottolineando la necessità di procedere ad un'unica votazione, così come è stato fatto negli altri comuni dell'Unione.
Diverso è il parere del Presidente della Commissione e del Segretario generale che interviene e sostiene che le modalità di voto, adottate nella seduta dell'ultimo C.C., non solo sono legittime ma sono anche garanzia per le parti interessate che eleggono i propri rappresentanti senza alcuna ingerenza.
Lo Statuto dell'Unione, continua il Segretario, all'art. 8 dispone esplicitamente la necessità di procedere all'elezione dei consiglieri con votazioni separate; nella prossima seduta del C.C.

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

Considerato che è intendimento di questa Amministrazione richiedere il riconoscimento per il Comune di Veglie del titolo di "Città" sia per l'attuale importanza che per i ricordi e i monumenti storici esistenti;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. n., 267/2000 che testualmente recita:

***"Art. 18. Titolo di città***

*1. Il titolo di città può essere concesso con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro dell'interno ai comuni insigni per ricordi, monumenti storici e per l'attuale importanza.";*

Ritenuto necessario emanare apposito atto di indirizzo;

Con voti favorevoli n. _____, contrari n. ____ ed astenuti n. ____ espressi per alzata di mano

**D E L I B E R A**

1) di esplicitare la volontà di attivare tutte le necessarie procedure affinché venga attribuito il titolo di "città" a questo Comune;
2) di demandare ai competenti Organi ed Uffici i provvedimenti di competenza ritenuti necessari all'inoltro dell'istanza di rito.

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO

# COMUNE DI VEGLIE

*Provincia di Lecce*

Proposta n. 24

Via Parco delle Rimembranze - 73010 VEGLIE (LE)
tel. n. 0832/969597 - fax n. 0832/966236
e-mail: comune.veglie@mail4.it

*=*=*=*=*=*=*=*=*=*=*=*=*=*=*

# FASCICOLO DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIB. N. 96 DEL 12.08.2005 ORE 14,00

OGGETTO: ART. 18 DAL D.LGS N. 267/2000. RICHIESTA DI RICONOSCIMENTO DI TITOLO DI "CITTA'". ATTO DI INDIRIZZO.-

| | |
|---|---|
| SETTORE/SERVIZIO<br>Per quanto concerne la regolarità tecnica (art. 49 D.Lgs. 267/2000) si esprime _____<br>Data 4.8.05<br>IL RESPONSABILE | SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO<br>Per quanto concerne la regolarità contabile (art. 49 D.Lgs. 267/2000) si esprime _____<br>Data _____<br>IL RESPONSABILE |
| SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO<br>VISTO per la disponibilità finanziaria<br>Esercizio _____<br>Intervento _____<br>Capitolo _____ ☐ Competenza<br>☐ Residui<br>Data _____<br>IL RESPONSABILE | SETTORE ECONOMICO FINANZIARIO<br>Per quanto concerne la copertura finanziaria dell'impegno di spesa si attesta l'avvenuta assunzione nei registri contabili.<br>Data _____<br>IL RESPONSABILE |
| ☐ COMUNICAZIONE AL PREFETTO (art. 135 D.Lgs 267/2000)<br>☐ SOTTOPORRE CONTROLLO SE.RE.CO. | ☐ IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE<br>(art. 134, comma 4, D.Lgs 267 18.08./2000) |

Città di Veglie - Prot. n. 0015930 del 20/12/2016 - ARRIVO